



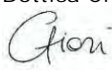
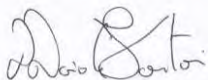
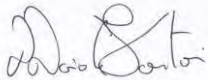
## COMUNE DI BESNATE (VA)

Piazza Giuseppe Mazzini, 16  
21010 Besnate VA

# VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

## VARIANTE GENERALE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

### Sintesi non Tecnica

Num. Rif. Lavoro	20-219	N. copie consegnate	
Data	Redatto (RT)	Revisionato (RC)	Approvato (RC)
rev00	14/06/2021	Dott.sa C. Fiori	dott. Geol. P.D. Fantoni
			
rev01			
rev02			
Gruppo di lavoro	Dott.sa C. Fiori, dott. Geol. P.D. Fantoni, dr. Biol. Barbara Raimondi		
Nome file	20-219_vas-besnate_snt		

**Idrogea**  
servizi S.r.l.  
Società di ingegneria

Via Lungolago di Calcinate, 88 – 21100 Varese - P.IVA : 02744990124  
Tel. 0332 286650 – Fax 0332 234562 - idrogea@idrogea.com – idrogea@pec.it  
www.idrogea.com



## **SOMMARIO**

1	PREMESSA .....	3
1.1	Normativa di riferimento .....	3
1.2	DEFINIZIONE DELLO SCHEMA METODOLOGICO .....	4
1.2.1	Schema metodologico .....	4
1.2.2	Soggetti del procedimento .....	7
1.2.3	Partecipazione integrata .....	8
2	VERIFICHE DI COERENZA ESTERNA ED INTERNA .....	10
2.1	Obiettivi, linee di indirizzo e azioni di piano .....	10
2.1.1	Obiettivi preliminari di variante.....	10
2.1.2	Strategie di progetto: Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi...	13
2.2	Coerenza esterna .....	15
2.3	Coerenza interna.....	17
3	SOSTENIBILITA' DI PIANO .....	18
3.1.1	Valutazione di sostenibilità degli obiettivi di piano .....	18
3.2	Valutazione degli effetti delle previsioni di piano .....	22
3.2.1	Modalità di valutazione.....	22
3.2.2	Sintesi delle previsioni.....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
3.2.3	Effetti sulle componenti ambientali.....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
3.2.3.1	Uso del suolo.....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
3.2.3.2	Paesaggio e beni culturali .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
3.2.3.3	Aree protette ed ecosistemi .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
3.2.3.4	Rischio idrogeologico .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
3.2.3.5	Rischio idraulico e acque superficiali.....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
3.2.3.6	Sistema viabilistico.....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
3.2.3.7	Sistema insediativo .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
3.2.3.8	Passività ambientali.....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
4	MONITORAGGIO.....	31
5	CONCLUSIONI .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>

## 1 PREMESSA

Il presente documento si inserisce all'interno del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica della Variante Generale al Piano di Governo del Territorio (PGT) di Besnate, redatto con lo scopo di illustrare la Sintesi delle analisi di valutazione della sostenibilità ambientale della **proposta di Variante redatta dall'arch. Anna Manuela Brusa Pasquè nel maggio 2021.**

Il PGT vigente è stato approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 33 del 01/12/2012 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) Serie Avvisi e Concorsi n. 34 in data 21/08/2013.

### 1.1 Normativa di riferimento

Il **Dlgs 3 aprile 2006, n. 152**, che ha riformulato il diritto ambientale, costituisce, nella sua Parte II, l'attuale "legge quadro" sulla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), la procedura per la valutazione dei piani e programmi che possono avere un impatto ambientale significativo, come modificato dal D Lgs n. 4/2008 e s.m.i.

Tali normative recepiscono la **Direttiva Europea 2001/42/CE**, il cui obiettivo è garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente, individuando nella Valutazione Ambientale Strategica lo strumento per l'integrazione delle considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

La VAS si delinea dunque come un processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sulle tematiche ambientali delle azioni proposte (politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi nazionali, regionali e locali, ecc.) in modo che queste siano incluse e affrontate, alla pari delle considerazioni di ordine economico e sociale, fin dalle prime fasi (strategiche) del processo decisionale. Questo processo quindi garantisce che gli effetti ambientali derivanti dall'attuazione di determinati piani e programmi, siano presi in considerazione e valutati durante la loro elaborazione e prima della loro adozione. Per lo strumento di pianificazione la VAS rappresenta un processo di costruzione, valutazione e gestione del Piano o Programma, ma anche di monitoraggio dello stesso, al fine di controllare e contrastare gli effetti negativi imprevisti derivanti dall'attuazione di un piano o programma e adottare misure correttive al processo in atto. La direttiva promuove inoltre la partecipazione pubblica all'intero processo al fine di garantire la tutela degli interessi legittimi e la trasparenza nel processo stesso; pertanto la direttiva prevede, in tutte le fasi del processo di valutazione, il coinvolgimento e la consultazione delle autorità "che, per le loro specifiche competenze ambientali, possano essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione dei piani e dei programmi" e del pubblico che in qualche modo risulta interessato dall'iter decisionale.

Anche la Regione Lombardia, che ha riformato il quadro normativo in materia di governo del territorio mediante l'approvazione della **Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 "Legge per il governo del territorio"** (B.U.R.L. n. 11 del 16 marzo 2005, 1° s.o.), che ha recepito i contenuti della Direttiva Europea 2001/42/CE; l'articolo 4.

La Regione Lombardia ha approvato la **DGR n.9/761 del 10/11/2010** "Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di Piani e Programmi – VAS (art. 4, LR n. 12/2005; DCR n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al D.lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n.8/6420 e 30 dicembre 2009, n.8/10971" che definisce lo schema operativo per le VAS.

## 1.2 DEFINIZIONE DELLO SCHEMA METODOLOGICO

### 1.2.1 Schema metodologico

Lo schema operativo che si intende adottare per la **Valutazione Ambientale Strategica della Variante Generale del PGT di Besnate** ricalca il processo metodologico procedurale definito dagli indirizzi generali redatti dalla Regione Lombardia, integrato secondo lo schema riportato nell'**Allegato 1a** della **DGR n.9/761 del 10/11/2010** "Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di Piani e Programmi – VAS (art. 4, LR n. 12/2005; DCR n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al D.lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n.8/6420 e 30 dicembre 2009, n.8/10971" che definisce lo schema operativo per le VAS.

Lo schema evidenzia come la VAS sia un "processo continuo" che affianca lo strumento urbanistico sin dalle prime fasi di orientamento iniziale, fino oltre la sua approvazione mediante la realizzazione del monitoraggio.

Lo schema seguente illustra le varie fasi del processo metodologico. La sua compilazione è parziale e verrà progressivamente implementata durante lo sviluppo del procedimento.

Fase del P/P	Processo di P/P	Valutazione Ambientale VAS	Procedimento VAS variante del PGT di Besnate
<b>Fase 0 Preparazione</b>	P0 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento P0 2 Incarico per la stesura del P/P P0 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	AO 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale AO 2 Individuazione autorità competente per la VAS	Incarichi: Idrogea Servizi per il supporto tecnico amministrativo al procedimento di VAS Arch. A.M. Brusa Pasquè per variante ai PGT.  Avvio procedimento di variante del PGT del Del. G. C. n. 134 del 28/11/2018  Avvio procedimento di VAS di variante del PGT con Del. G. C. n. 117 del 16/12/2020  Nomina delle autorità competente e procedente per la VAS con Del. G. C. n. 1 del 13/01/2021  Autorità procedente: <b>Arch. Luigi Battistella</b>  Autorità competente per la VAS <b>dell'Arch. Oscar Boschioli</b>
<b>Fase 1 Orientamento</b>	P1 1 Orientamenti iniziali del P/P	A1 1 Integrazione della dimensione ambientale nel P/P	Redazione del documento di Scoping a cura di Idrogea Servizi  Il territorio comunale è interessato da aree appartenenti alla rete Natura 2000 <b>la variante andrà assoggettata a Valutazione di Incidenza</b>
	P1 2 Definizione schema operativo P/P	A1 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto	
	P1 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1 3 Verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)	

Fase del P/P	Processo di P/P	Valutazione Ambientale VAS	Procedimento VAS variante del PGT di Besnate
Conferenza di valutazione	avvio del confronto		1° Conferenza di Valutazione 15/02/2021
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2 1 Determinazione obiettivi generali	A2 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale	Redazione del documento di variante del PGT a cura di arch. A.M. Brusa Pasquè  Redazione del Rapporto Ambientale a cura di Idrogea Servizi  Redazione dello Studio di Incidenza a cura di Idrogea Servizi
	P2 2 Costruzione scenario di riferimento	A2 2 Analisi di coerenza esterna	
	P2 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2 4 Valutazione delle alternative di piano A2 5 Analisi di coerenza interna A2 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto)	
	P2 4 Proposta di P/P (con variante di piano)	A2 8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica	
	deposito della proposta di P/P, del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza (se previsto)		
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di P/P (con variante di piano), e del Rapporto Ambientale		Espressione del parere da parte degli enti e del pubblico / parti sociali coinvolti
	Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta		Espressione del parere di Incidenza a cura di Provincia di Varese
Decisione	PARERE MOTIVATO <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>		Formulazione a cura di Autorità procedente e Autorità competente per la VAS
Fase 3 Adozione approvazione	3 1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: -P/P (con variante di piano) -Rapporto Ambientale -Dichiarazione di sintesi		Adozione variante con Del. C. C.
	3 2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA -deposito degli atti del P/P (variante al Piano dei Servizi e Piano delle Regole, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi) nella segreteria comunale– ai sensi del comma 4 – art 13, l.r 12/2005 -trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art 13, l.r 12/2005 -trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art 13, l.r 12/2005		
	3 3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art 13, l.r 12/2005		
	3 4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità		
Verifica di compatibilità della Provincia	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del P/P con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art 13, l.r 12/2005		
	PARERE MOTIVATO FINALE <i>nel caso in cui siano presentate osservazioni</i>		Formulazione a cura di Autorità procedente e Autorità competente per la VAS

Fase del P/P	Processo di P/P	Valutazione Ambientale VAS	Procedimento VAS variante del PGT di Besnate
	3 5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art 13, lr 12/2005) il Consiglio Comunale: -decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale -provvede all'adeguamento del P/P adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo		
	deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art 13, lr 12/2005); pubblicazione su web; pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva ALL'Albo pretorio e sul BURL (ai sensi del comma 11, art 13, lr 12/2005);		
<b>Fase 4 Attuazione gestione</b>	P4 1 Monitoraggio dell'attuazione P/P P4 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica	

### 1.2.2 Soggetti del procedimento

Il presente paragrafo definisce i soggetti coinvolti nel processo di VAS, in linea con le definizioni della direttiva comunitarie (art. 2), integrati in base alle DGR VII/6420 del 27/12/2007, DGR 10971/2009, DGR n.9/761 del 10/11/2010, DGR 9/3836 del 25/07/2012 e adattati alla realtà del procedimento.

I soggetti sono stati individuati con idonea **Delibera di Giunta Comunale n. 1 del 13/01/2021**.

<b>Tabella 1. Elenco dei soggetti coinvolti</b>	
<b>Definizioni</b>	<b>Soggetti</b>
Proponente	il Sindaco ing. Giovanni Corbo
<u>Autorità procedente</u> Pubblica amministrazione (P.A.) che elabora lo strumento di pianificazione e ne attiva le procedure	Arch. Luigi Battistella
<u>Autorità competente per la VAS</u> Autorità con compiti di tutela e valorizzazione ambientale	Arch. Oscar Boschioli
<u>Estensore della Variante al Piano di Governo del Territorio</u> Soggetto incaricato dalla P.A. proponente di elaborare la documentazione tecnica di variante del PGT	Arch. Anna Manuela Brusa Pasquè
<u>Estensore del Rapporto Ambientale</u> Soggetto incaricato dalla P.A. per lo sviluppo del processo di VAS e per l'elaborazione del Rapporto Ambientale	Idrogea Servizi S.r.l. (dott.sa Cristina Fiori, dott. Biol. Barbara Raimondi, dott. Geol. Davide Fantoni)
<u>Soggetti competenti in materia ambientale</u> Strutture pubbliche competenti in materia ambientale e della salute per livello istituzionale	<ul style="list-style-type: none"><li>• Regione Lombardia;</li><li>• Provincia di Varese;</li><li>• A.R.P.A. Lombardia - Dipartimento di Varese;</li><li>• A.T.S. Insubria;</li><li>• Soprintendenza ai Beni Architettonici e paesaggistici di Milano;</li><li>• Soprintendenza ai Beni Archeologici della Lombardia;</li><li>• Enti Parco (Parco Ticino);</li></ul>
<u>Enti territorialmente competenti</u> Enti territorialmente interessati a vario titolo ai potenziali effetti derivanti dalle scelte del PGT	<ul style="list-style-type: none"><li>• A.T.O. della Provincia di Varese;</li><li>• RFI;</li><li>• Società Autostrade;</li><li>• Enti gestori delle aree protette (Parco della Valle del Boia c/o Comune di Cavaria);</li><li>• Enti Gestori dei Servizi (Lereti, G.E.I., Telecom, Enel Spa, Tutela Ambientale Torrenti Arno, Rile e Tenore Spa, Coinger, Alfa)</li></ul>

**Tabella 1.**  
**Elenco dei soggetti coinvolti**

Definizioni	Soggetti
<u>Contesto transfrontaliero</u> Amministrazioni territorialmente confinanti	Comuni confinanti (Sumirago, Jerago con Orago, Cavarina con Premezzo, Gallarate, Arsago Seprio, Mornago)
<u>Pubblico</u> Singoli cittadini e associazioni di categoria e di settore	<ul style="list-style-type: none"><li>• Parti sociali ed economiche</li><li>• Pubblico interessato all'iter decisionale</li><li>• Singoli cittadini</li><li>• Associazioni di categoria (Industriali, Agricoltori, Commercianti, Esercenti, Costruttori Edili);</li><li>• Associazioni ambientaliste riconosciute a livello nazionale;</li><li>• Ordini e Collegi professionali (Architetti, Ingegneri, Geometri, Periti industriali, Geologi, ecc.);</li><li>• Associazioni e/o Gruppi di cittadini ed altre autorità che possano avere interesse ai sensi dell'art. 9 comma 5 D.Lgs. 152/2006;</li><li>• Commissione per il Paesaggio;</li><li>• - Commissione Ecologia e Territorio</li></ul>

### 1.2.3 Partecipazione integrata

Il processo di partecipazione integrata alla VAS della Variante del Piano di Governo del Territorio viene sviluppato in supporto all'amministrazione procedente, sfruttando diverse tipologie comunicative al fine di raggiungere in modo efficace tutti i soggetti coinvolti e garantire la trasparenza e la ripercorribilità del processo. In particolare gli strumenti di informazione che verranno adottati sino al termine del procedimento sono i seguenti:

- Momenti di informazione attraverso assemblee pubbliche descritte nel dettaglio al paragrafo successivo e canali divulgativi telematici sia sul sito web comunale
- Momenti di consultazione e di partecipazione del pubblico attraverso Tavoli partecipativi;
- Affissione degli avvisi relativi alle diverse pubblicazioni e agli incontri nelle bacheche, presso l'Albo Pretorio, sul sito internet del Comune e pubblicazione integrale della documentazione tecnica sul sito SIVAS di Regione Lombardia.

In particolare, durante il periodo in cui venivano raccolte le istanze, l'amministrazione ha deciso di attivare un processo partecipativo coinvolgendo diversi soggetti portatori di interessi, impegnati nella vita quotidiana della comunità attraverso la convocazione di una serie di incontri pubblici.

Gli incontri effettuati sono stati i seguenti:

- il **giorno 8 aprile 2019** si è tenuto un incontro alle 18.30 con i professionisti che operano nel territorio, successivamente, alle ore 21,00, si è tenuto un incontro pubblico con tutti gli operatori locali (imprese, attività in genere).
- Il **giorno 15 aprile 2019** alle ore 21,00 si è invece svolto un incontro pubblico con tutti i cittadini.

Da tali incontri sono emerse una serie di suggestioni e l'individuazione di criticità, che dovranno essere tenuti in considerazione nella stesura del nuovo piano.

Nei gruppi sono state affrontate le tematiche inerenti:



- il sistema della mobilità e accessibilità alle funzioni pubbliche
- il sistema dei percorsi protetti (pedonali e ciclabili) e quello dei parcheggi
- nuove trasformazioni e fabbisogni residenziali
- il sistema dei servizi pubblici
- il recupero del patrimonio edilizio degradato e dismesso
- il recupero e valorizzazione del patrimonio edilizio esistente
- i meccanismi di facilitazione per il recupero del patrimonio edilizio storico
- la verifica dell'opportunità di nuovi ambiti di trasformazioni per il soddisfacimento dei fabbisogni attuali e futuri
- l'implementazione del sistema produttivo e commerciale
- lo stato delle infrastrutture
- Individuazione di eventuali progetti di valenza strategica

## 2 VERIFICHE DI COERENZA ESTERNA ED INTERNA

### 2.1 Obiettivi, linee di indirizzo e azioni di piano

#### 2.1.1 Obiettivi preliminari di variante

Sulla base dei criteri indicati nel PTR, la variante generale del PGT di Besnate individua e conferma le seguenti strategie e obiettivi tenendo conto che la presenza del Parco del Ticino esercita già un preponderante funzione, in termini di salvaguardia rurale e valorizzazione ambientale e paesaggistica.

Di seguito vengono illustrati criteri e obiettivi preliminari di progettazione della variante.

- **Criteri volti alla salvaguardia del sistema rurale e alla valorizzazione ambientale e paesaggistica:**

- nei sistemi rurali periurbani i suoli agricoli devono essere salvaguardati per il ruolo ambientale e paesaggistico che svolgono, anche se di scala locale (capacità di regolazione del microclima locale, contributo all'abbattimento di inquinanti, effetto tampone rispetto ad ulteriori effetti emissivi, funzione connettiva dei residui sistemi rurali e ambientali, capacità rigenerativa dei paesaggi e delle popolazioni insediate), per il loro valore economico (attività agricole di prossimità in areali ad alta accessibilità e con alte densità di popolazione), sociale (attività didattiche, sociali e di presidio del territorio non edificato).

La Carta della qualità dei suoli liberi, parte integrante della Carta del consumo di suolo ai sensi della lettera e-bis) comma 1 art. 10 l.r. 12/05, costituisce, assieme agli ulteriori criteri definiti dal presente documento, elemento di ausilio per la valutazione della qualità dei suoli e per la valutazione della qualità naturalistiche e paesaggistiche dei suoli.

- prevedere il rispetto del principio di reciprocità tra attività agricole e funzioni urbane garantendo, per le funzioni urbane di nuovo insediamento potenzialmente interferenti con gli insediamenti rurali preesistenti, le medesime limitazioni o fasce di rispetto a cui sono soggette le attività agricole di nuovo insediamento nei confronti delle attività urbane preesistenti;
- limitare la frammentazione del territorio rurale connessa a trasformazioni insediative e infrastrutturali,
- agevolare il recupero del patrimonio edilizio storico e di testimonianza della cultura e traduzione locale, anche attraverso norme volte a disincentivare gli interventi di nuova costruzione rispetto a quelli di recupero e a individuare le funzioni ammissibili nel patrimonio edilizio esistente in ragione delle caratteristiche degli immobili;
- salvaguardare gli elementi tradizionali del paesaggio aperto (manufatti, filari, rogge, orditure tradizionali, muretti a secco, terrazzamenti...) connessi alle locali pratiche agricole e alle produzioni tipiche;
- coordinare, in particolare attraverso gli strumenti della rete ecologica comunale e della rete verde comunale, le azioni di ricomposizione ecosistemica del territorio rurale assegnando specifica funzione ecologica e di connettività a corsi d'acqua, zone umide, macchie boscate ed elementi vegetazionali lineari;
- individuare i corridoi ecologici e un sistema organico del verde (pubblico e privato) di connessione tra il territorio rurale ed edificato, verificando i rapporti di frangia e disincentivando la frammentazione del territorio urbanizzato;
- salvaguardare i varchi tra gli insediamenti esistenti, e previsti, con fasce di vegetazione arborea e arbustiva tali da garantire il contenimento dei processi conurbativi e interconnettere le aree libere, anche residuali, sia private che pubbliche, all'interno del territorio urbanizzato in modo da valorizzare il sistema verde anche in ambito urbano;

- **Criteri volti alla rigenerazione urbana valorizzazione del patrimonio edilizio**

- promuovere il riutilizzo o la demolizione degli immobili dismessi e/o la demolizione delle opere edilizie valutate come incongrue che possono costituire elementi di degrado, disciplinando con attenzione la riqualificazione/permeabilizzazione dei suoli recuperati a seguito della demolizione delle opere/volumi incongrui, anche in considerazione del progetto di rete ecologica/rete verde comunale;
- incentivare e prevedere, in base anche alle caratteristiche paesaggistiche e a compensazione di consumo suolo libero, il mantenimento e la realizzazione di macchie, radure, aree boscate, zone umide, l'impianto di filari, siepi ai margini dei campi e lungo i confini poderali, in un'opera di ricucitura del sistema del verde, di ricostruzione del paesaggio e di eventuale mascheramento di elementi impattanti dal punto di vista paesaggistico;
- prevedere l'impianto di alberi e siepi lungo le strade e/o in corrispondenza di piste ciclabili, con particolare attenzione all'impianto di specie autoctone e caduche in modo da permettere l'ombreggiamento estivo e l'irraggiamento invernale;
- rigenerare il patrimonio edilizio storico sottoutilizzato (o inutilizzato) e i centri storici in generale, per accogliere parte del fabbisogno insediativo che altrimenti si localizzerebbe su suolo libero;
- definire il disegno delle trasformazioni in armonia con il tessuto presente, compattando le forme urbane, limitando conurbazioni e saldature fra nuclei, mantenendo i varchi insediativi, contenendo la frammentazione, riqualificando vuoti, frange e margini urbani e definendo un corretto rapporto fra aree verdi e aree edificabili e fra aree impermeabili, permeabili ed elementi vegetazionali;
- attuare interventi di mitigazione e compensazione adeguati alla struttura territoriale sulla quale si interviene, prioritariamente volti alla compensazione effettiva della perdita di naturalità, delle funzioni ambientali del suolo (valore ecologico, capacità di stoccaggio di carbonio organico, fertilità, permeabilità...) e di connettività connessa alla trasformazione e inseriti all'interno di uno schema generale di qualificazione del sistema del verde;
- rifunionalizzare e recuperare negli ambiti consolidati sia i nuclei di interesse storico che le aree degradate e dismesse perfezionandone, mediante opportune scelte progettuali, il potenziale ruolo di fauci di ricomposizione e qualificazione del territorio;
- garantire un adeguato livello di accessibilità in funzione della tipologia e della strategicità delle funzioni da insediare, e viceversa prevedere funzioni strategiche (interventi logistici e insediamenti commerciale, per lo sport e il tempo libero a forte capacità attrattiva) in luoghi ad alta accessibilità pubblica, meglio se di tipo ferroviario, concentrando prioritariamente in corrispondenza delle stazioni di trasporto collettivo, gli ambiti di trasformazione, così da costituire nuclei ad alta densità e caratterizzati da usi del suolo misti, che riducano il bisogno di spostamenti aggiuntivi.

- **Obiettivi per la rigenerazione**

- la riduzione del consumo di suolo attraverso la risposta ai fabbisogni, con il recupero delle grandi aree dismesse e il riuso di quartieri obsoleti con particolare riferimento a quelli pubblici compresi nel territorio;
- il sostegno ai distretti produttivi locali, alla formazione di nuove imprese e alla crescita dell'occupazione qualificata;
- l'individuazione e il soddisfacimento di specifici fabbisogni esogeni rispetto ai Comuni (ad esempio, fabbisogno residenziale di edilizia pubblica o sociale, fabbisogno di aree e servizi per le attività produttive e del fabbisogno di servizi pubblici e di interesse pubblico di scala sovra comunale ritenuti essenziali per lo specifico territorio);

- facilitazioni per il recupero ambientale degli ambiti territoriali connotati da situazioni di degrado anche attraverso la previsione di nuove forme d'uso; incentivazioni per gli interventi ad alta qualità e sostenibilità ambientale;
  - contestuale incentivazione e facilitazione degli interventi di recupero e rigenerazione urbana;
  - massima possibilità di recupero e ampliamento del patrimonio edilizio esistente;
  - massima opportunità di sfruttamento degli ambiti di completamento nel tessuto urbano consolidato;
  - semplificazione delle procedure per l'attuazione degli interventi di recupero nel centro storico;
  - ampliamento delle possibilità di recupero dei sottotetti anche nei centri storici.
- **Criteri per garantire flessibilità regolamentativa, utile a favorire per il futuro, ogni possibilità di crescita e sviluppo dell'economia e il miglioramento delle qualità della vita:**
    - massima flessibilità delle destinazioni d'uso del patrimonio edilizio esistente e di previsione;
    - attivazione di meccanismi incentivanti l'insediamento di nuove micro-attività produttive;
    - semplificazione dell'apparato normativo;
    - Consolidamento delle attività produttive e potenzialità di sviluppo
    - Conferma delle aree di trasformazione con destinazione produttiva e terziaria con attenzione all'inserimento nei contesti insediativi residenziali e al rapporto con le aree di interesse ambientale;
    - Ampliamento delle attività produttive esistenti in funzione delle loro concrete esigenze di sviluppo;
    - Ristrutturazione delle attività artigianali e produttive esistenti con riferimento alle esigenze di recupero e di rifunzionalizzazione espresse dagli operatori
    - Individuazione di modalità integrate pubblico/privato per la realizzazione dei comparti industriali
    - Sviluppo e consolidamento del settore commerciale
    - Incentivazione all'integrazione della rete commerciale attraverso interventi di riordino degli spazi nel centro storico ed eventualmente della viabilità
    - Individuazione di nuovi spazi per lo sviluppo di attività commerciali
    - Ricerca di modalità integrate di sviluppo fra la media distribuzione e gli esercizi di vicinato.
  - **Criteri / obiettivi per la città pubblica**
    - progettare parchi e giardini secondo criteri naturalistici e multifunzionali (diversificazione degli ambienti, riduzione degli elementi artificiali, realizzazione di recinzioni costituite da specie arbustive possibilmente edule, realizzazione di sistemi naturali di ritenzione delle acque).
    - Individuazione di aree per l'edilizia sociale
    - Individuazione di aree ad uso sociale e ricreativo
    - Potenziamento della rete di piste ciclabili

### 2.1.2 Strategie di progetto: Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi

Il Documento di Piano, le cui previsioni sono raffigurate nell'elaborato grafico Dd P6 Sintesi delle *Previsioni del Documento di Piano*, interpreta urbanisticamente le strategie del PGT e individua per l'intero territorio comunale gli ambiti territoriali sottoposti alla disciplina dei tre atti di Piano:

- *gli ambiti di tutela e valorizzazione e la città delle trasformazioni, sottoposti alla Disciplina del Documento di Piano;*
- *la città consolidata e gli ambiti agricoli sottoposti alla Disciplina del Piano delle Regole;*
- *la città dei servizi sottoposta alla Disciplina del Piano dei Servizi.*

Per gli ambiti di tutela e valorizzazione e per gli interventi di nuova trasformazione territoriale in particolare il Documento di Piano:

- conferma la rete ecologica e le relative indicazioni, così come previste dal piano vigente
- individua la città delle trasformazioni, costituita da 4 ambiti con destinazione produttiva, n.1 ambito con previsione di insediamenti misti e n. 7 ambiti con funzioni residenziali. Vengono inoltre individuati due ambiti di rigenerazione urbana con destinazione polifunzionali (AR1-AR2).

Nel dettaglio le modifiche che sono state apportate in relazione agli ambiti di trasformazione sono state le seguenti:

#### **Ambiti di trasformazione residenziali:**

TR1: è stato riconfermato;

TR2: è stato riconfermato con la riduzione della volumetria ammessa da 8.904 mc a 6.200, anche su richiesta degli attuatori;

TR3: è stato riconfermato con la riduzione sia della superficie che della volumetria ammessa da 11.964 mc a 2.395;

TR5: è stato eliminato in quanto, visto le ridotte dimensioni è stato inserito ambito di completamento del Piano delle Regole AC3;

TR10: è stato riconfermato con un leggero ampliamento della superficie e della volumetria ammessa che da 4.187 è passata a 4608 mc;

TR11: è stato riconfermato con la riduzione sia della superficie che della volumetria ammessa da 10.623 mc a 4.421;

TR16: è stato eliminato in quanto, visto le ridotte dimensioni è stato inserito nel tessuto consolidato del Piano delle Regole;

TR17: è stato riconfermato con la riduzione della volumetria residenziale ammessa a 3.000 mc consentendo una maggiore superficie per la destinazione commerciale sufficiente solo per garantire l'apertura di una media struttura di vendita;

L'ambito TR7 considerando lo stato di dismissione è stato inserito in un ambito della rigenerazione AR1 così come il TRP3 che è stato inserito nell'ambito di rigenerazione AR2.

#### **Ambiti di trasformazione produttivi:**

TR4: è stato riconfermato dando la possibilità di potere effettuare gli interventi previsti in lotto funzionali

TR6: è stato riconfermato per consentire la possibilità di completare la sua attuazione

TR8: è stato eliminato in quanto attuato e l'area è stata inserita nel tessuto consolidato

TR9: è stato eliminato in quanto attuato e l'area è stata inserita nel tessuto consolidato

TR12: è stato riconfermato

TR13a -13b: sono stati eliminati in quanto attuati e l'area è stata inserita nel tessuto consolidato

TR14: è stato ridotto sia di superficie e in conseguenza della edificabilità assegnata

TR15: è stato eliminato in quanto, visto le ridotte dimensioni e la mancanza di accessibilità diretta è stato inserito in ambito di completamento del Piano delle Regole AC5.

TR18: è stato eliminato in quanto, visto le ridotte dimensioni è stato inserito ambito di completamento del Piano delle Regole AC4

TR20: è stato ridotto sia di superficie e di edificabilità assegnata, modificando la destinazione da produttiva, commerciale, terziaria a residenziale, al fine di completare il tessuto residenziale posto nel suo confine a nord.

**Ambiti di trasformazione per attrezzature:**

TRP1: è stato eliminato in quanto attuato

TRP2: è stato legato all'attuazione dell'ambito di completamento AC3

TRP3: è stato eliminato in quanto è stato inserito in un ambito di rigenerazione AR2

## 2.2 Coerenza esterna

Sulla base di quanto emerso nei paragrafi precedenti, si evidenzia che **gli obiettivi di pianificazione del PGT di Besnate sono coerenti con gli obiettivi di pianificazione sovraordinata.**

Per quanto riguarda il PTR si evidenzia che il territorio comunale di Inarzo appartiene al Sistema Pedemontano e a quello territoriale Metropolitano, del quale tuttavia possiede tratti meno caratterizzanti; si ritiene che gli obiettivi sovraordinati per Inarzo siano quelli del Sistema Pedemontano. I diversi obiettivi del PGT vengono analizzati confrontati con quelli del PTR mettendo in evidenza il fatto che **il PGT ha individuato scelte strategiche specifiche che consentono il perseguimento degli obiettivi regionali.**

Rispetto ai contenuti del Piano Paesistico Territoriale sono state recepite, dove necessario, le disposizioni di tutela previste dal PTR ed in particolare gli adempimenti previsto all'art. 17 (Tutela paesaggistica degli ambiti di elevata naturalità), art. 19 (Tutela e valorizzazione dei laghi lombardi), art. 20 (Rete idrografica naturale), Art. 24 (Rete Verde Regionale), Art. 25 (Individuazione e tutela dei Centri, Nuclei e Insediamenti Storici), Art. 26 (Riconoscimento e tutela della viabilità storica e di interesse paesaggistico) e Art. 28 (Riqualficazione paesaggistica di aree ed ambiti degradati o compromessi e contenimento dei processi di degrado).

<div> <div>OBIETTIVI DI PIANIFICAZIONE</div> <div> <div>non significativo</div> <div>Pienamente coerente</div> <div>Parzialmente coerente</div> <div>Non coerente</div> </div> </div>	OBIETTIVI DEL SISTEMA TERRITORIALE PEDEMONTANO	Criteri volti alla salvaguardia del sistema rurale alla valorizzazione ambientale e paesaggistica	Criteri volti alla rigenerazione urbana valorizzazione del patrimonio edilizio	Criteri per garantire flessibilità regolamentativa, utile a favorire per il futuro, ogni possibilità di crescita e sviluppo dell'economia e il miglioramento delle qualità della vita	Obiettivi per la rigenerazione	Criteri / obiettivi per la città pubblica
ST3.1 Tutelare i caratteri naturali diffusi attraverso la creazione di un sistema di aree verdi collegate tra loro (reti ecologiche)						
ST3.2 Tutelare sicurezza e salute dei cittadini attraverso la riduzione dell'inquinamento ambientale e la preservazione delle risorse						
ST3.3 Favorire uno sviluppo policentrico evitando la polverizzazione insediativi Rafforzare la struttura policentrica mediante la valorizzazione dei comuni capoluogo con l'insediamento di funzioni di alto rango, evitando le saldature tra l'urbanizzato soprattutto lungo le vie di comunicazione e nei fondovalle vallivi e creando una gerarchia di rete tra i centri						
ST3.4 Promuovere la riqualificazione del territorio attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture per la mobilità pubblica e privata						
ST3.5 Prevedere nei programmi di realizzazione di opere infrastrutturali risorse finanziarie per promuovere progetti di ricomposizione e qualificazione paesaggistico/ambientale dei territori attraversati dai nuovi assi viari e applicazione sistematica delle modalità di progettazione integrata che assumano la qualità ambientale e paesaggistica del contesto come riferimento culturale						
ST3.6 Tutelare e valorizzare il paesaggio caratteristico attraverso la promozione della fruibilità turistico-ricreativa e il mantenimento dell'attività agricola						
ST3.7 Recuperare aree e manufatti edilizi degradati in una logica che richiami le caratteristiche del territorio pedemontano						
ST3.8 Incentivare l'agricoltura e il settore turistico-ricreativo per garantire la qualità dell'ambiente e del paesaggio caratteristico						
ST3.9 Valorizzare l'imprenditoria locale e le riconversioni produttive garantendole l'accessibilità alle nuove infrastrutture evitando l'effetto "tunnel"						

Per quanto concerne la **coerenza con il PTCP** è stato verificato il recepimento delle tematiche prescrittive ed in particolare le previsioni in materia di tutela dei beni ambientali e paesaggistici in attuazione dell'art. 77 della LR 12/2005, le indicazioni e la localizzazione delle infrastrutture riguardanti il sistema della mobilità, il recepimento della Rete ecologica provinciale e le indicazioni delle aree soggette a tutela o classificate a rischio idrogeologico e sismico. L'individuazione degli ambiti agricoli di cui all'art. 15, 4° co., della LR 12/2005 viene esplicitata nel paragrafo successivo. Nei paragrafi precedenti è stata inoltre verificata la coerenza programmatica con gli obiettivi di pianificazione provinciali.

	PAESAGGIO			AGRICOLTURA			COMPETITIVITÀ				SISTEMI SPECIALIZZATI				RISCHIO		
	01:01	01:02	01:03	02:01	02:02	02:03	03:01	03:02	03:03	03:04	04:01	04:02	04:03	04:04	06:01	06:02	06:03
Obiettivi del PTCP	migliorare la qualità del paesaggio	realizzare la rete ecologica provinciale	governare le ricadute e le sinergie del progetto infrastrutturale	difendere il ruolo produttivo dell'agricoltura	promuovere il ruolo-paesistico ambientale dell'agricoltura	sviluppo della funzione plurima del bosco	valorizzare le reti di sinergie produttive ed imprenditoriali	migliorare il sistema logistico e prevedere efficaci interventi infrastrutturali	valorizzare ed implementare il sistema della ricerca finalizzando al trasferimento tecnologico	migliorare l'attrattività territoriale	promuovere la mobilità sostenibile	costruire un quadro di riferimento del sistema dei servizi sovra comunali	sviluppare l'integrazione territoriale delle attività commerciali	promuovere l'identità culturale	ridurre il rischio idrogeologico	ridurre il rischio industriale	ridurre l'inquinamento e il consumo di energia
Obiettivi della variante del PGT di BESNATE																	
Criteri volti alla salvaguardia del sistema rurale e alla valorizzazione ambientale e paesaggistica																	
Criteri volti alla rigenerazione urbana valorizzazione del patrimonio edilizio																	
Criteri per garantire flessibilità regolamentativa, utile a favorire per il futuro, ogni possibilità di crescita e sviluppo dell'economia e il miglioramento delle qualità della vita																	
Obiettivi per la rigenerazione																	
Criteri / obiettivi per la città pubblica																	
non significativo																	
pienamente coerente																	
parzialmente coerente																	
non coerente																	





### 3 SOSTENIBILITA' DI PIANO

#### 3.1 Valutazione di sostenibilità degli obiettivi di piano

Contestualizzando gli obiettivi di sostenibilità ambientale generici descritti ai paragrafi precedenti, per il contesto locale del territorio comunale e integrandoli con gli obiettivi di sostenibilità definiti nell'ambito del procedimento di VAS del PGT vigente sono stati definiti i seguenti obiettivi generici di sostenibilità.

1A	Minimizzazione utilizzo di risorse energetiche non rinnovabili e impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione
	Bilancio energetico generale
2 A	Uso e gestione dal punto di vista ambientale dei rifiuti e inquinanti
	Generazione di rifiuti
3 A	Minimizzazione di rischi di incidentalità rilevante
	Generazione di nuovi rischi, uso e gestione di sostanze pericolose
4 A	Contenimento inquinamento acustico
	Contenimento inquinamento elettromagnetico
	Contenimento inquinamento luminoso
5 A	Tutela dell'ecosistema naturale (conservare e migliorare lo stato della fauna, flora selvatica, dei relativi habitat e contesto naturale)
	Tutela delle attività agricole e limitazioni ai cambiamenti nella struttura degli usi del suolo
6 A	Tutela e miglioramento delle risorse idriche superficiali e sotterranee, conservazione e miglioramento della qualità dei suoli
7 A	Preservazione del patrimonio paesaggistico, culturale, architettonico, conservazione e miglioramento della qualità dell'ambiente locale
8 A	Protezione dell'atmosfera e contenimento di emissioni aeree, tutela della qualità dell'aria

**Figura 1 – Obiettivi di sostenibilità del PGT vigente**

#### **Criterio 1 – Ridurre al minimo l'uso di risorse energetiche non rinnovabili**

##### **Descrizione del criterio chiave di sostenibilità**

L'impiego di fonti non rinnovabili, quali i combustibili fossili e le materie prime, riduce le risorse disponibili per le future generazioni. Uno dei principi di base dello sviluppo sostenibile è l'uso ragionevole e parsimonioso di tali risorse non rinnovabili, da praticare appunto per non pregiudicare le possibilità riservate alle generazioni future.

Lo stesso principio deve applicarsi anche a caratteristiche o elementi geologici, eco sistemici e/o paesaggistici unici nel loro genere e insostituibili, che forniscono un contributo sotto il profilo della produttività, della biodiversità, delle conoscenze scientifiche e della cultura (in relazione anche ai criteri 4, e 6).

#### **Criterio 2 – Utilizzo delle risorse rinnovabili entro i limiti delle capacità di rigenerazione**

##### **Descrizione del criterio chiave di sostenibilità**

Quando si utilizzano risorse rinnovabili in attività di produzione primaria come la silvicoltura, l'agricoltura e la pesca, ogni sistema presenta un rendimento massimo sostenibile, superato il quale le risorse cominciano a impoverirsi e/o degradarsi. Quando l'atmosfera, i fiumi, i laghi vengono usati come "recettori" per i materiali di scarto, essi sono trattati anche come fonti rinnovabili, nel senso che si conta sulle loro naturali capacità di autorecupero: nel caso in cui si superino tali capacità, si assisterà alla riduzione e/o al degrado delle risorse sul lungo periodo. Occorre pertanto porsi l'obiettivo di utilizzare le risorse rinnovabili a un ritmo tale che esse siano in grado di rigenerarsi naturalmente, garantendo così il mantenimento, o meglio l'incremento, delle riserve disponibili per le generazioni future.

#### **Criterio 3 - Uso e gestione corretti, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi e/o inquinanti**

#### **Descrizione del criterio chiave di sostenibilità**

In molte situazioni è possibile utilizzare sostanze meno dannose per l'ambiente ed evitare o ridurre la produzione di rifiuti, in particolare quelli pericolosi. Tra gli obiettivi di un approccio sostenibile vi è l'utilizzo di materie che producano l'impatto ambientale meno negativo possibile e la minima produzione di rifiuti, grazie a sistemi di progettazione dei processi, di gestione dei rifiuti e di riduzione dell'inquinamento.

#### **Criterio 4 – Conservare e migliorare lo stato di flora e fauna, degli habitat e dei paesaggi**

##### **Descrizione del criterio chiave di sostenibilità**

Il principio fondamentale è quello di mantenere e arricchire la quantità e la qualità delle risorse naturali, con particolare riferimento alle componenti biotiche, affinché le generazioni attuali e future possano godere e trarne beneficio. Tra le risorse del patrimonio naturale si annoverano la flora, la fauna e gli habitat, le caratteristiche geologiche e fisiografiche, le bellezze naturali e altre risorse ambientali, nonché le combinazioni e le interazioni tra di essi e il potenziale ricreativo che presentano. Non vanno altresì dimenticate le strette relazioni con il patrimonio culturale (si veda il criterio n. 6).

#### **Criterio 5 – Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche**

##### **Descrizione del criterio chiave di sostenibilità**

Il suolo e le risorse idriche sono fonti naturali, rinnovabili a lungo termine, essenziali per la vita e il benessere umani, ma che possono subire perdite, o degradarsi, a causa del consumo, di fenomeni erosivi o dell'inquinamento. Il principio fondamentale cui attenersi è, pertanto, la tutela delle risorse esistenti sotto il profilo qualitativo e quantitativo e il miglioramento delle risorse già degradate.

#### **Criterio 6 – Conservare e migliorare la qualità del patrimonio storico e culturale**

##### **Descrizione del criterio chiave di sostenibilità**

Il patrimonio storico e culturale è costituito da risorse finite che, una volta distrutte o danneggiate, non possono più essere sostituite. Come accade per le fonti non rinnovabili, i principi che ispirano il concetto di sviluppo sostenibile prevedono che vengano preservate tutte le caratteristiche e/o i siti in via di rarefazione, rappresentativi di un determinato periodo e/o aspetto, o che forniscono un particolare contributo alle tradizioni e alla cultura locali. Vengono annoverati edifici di valore storico e culturale, strutture e/o monumenti di qualsiasi epoca, reperti archeologici non ancora riportati alla luce, elementi architettonici di esterni (es. paesaggi agrari, parchi, giardini) e tutte le strutture che contribuiscono alla vita culturale di una comunità (es. piazze, teatri, etc.). Anche stili di vita, usi e lingue tradizionali costituiscono un patrimonio storico e culturale che può essere opportuno preservare.

#### **Criterio 7 – Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale**

##### **Descrizione del criterio chiave di sostenibilità**

Per qualità dell'ambiente locale si intende la qualità dell'aria, l'impatto acustico, l'impatto visivo e altri elementi estetici percepibili a livello di singolo individuo e/o di comunità. La qualità dell'ambiente locale assume la massima importanza nelle zone residenziali, luogo in cui si svolge buona parte delle attività ricreative e lavorative. La qualità dell'ambiente locale può subire drastici cambiamenti a seguito delle mutate condizioni del traffico, delle attività industriali, di attività di costruzione o minerarie, del proliferare di nuovi edifici e infrastrutture e di un generale incremento delle attività, ad esempio quelle turistiche. È inoltre possibile dare un forte impulso al miglioramento dell'ambiente locale introducendo e adottando nuovi modelli di sviluppo (si veda anche il criterio n. 3).

#### **Criterio 8 - Tutelare l'atmosfera**

##### **Descrizione del criterio chiave di sostenibilità**

Una delle principali forze trainanti nell'affermarsi del concetto di sviluppo sostenibile è rappresentata dai dati che dimostrano l'esistenza di problemi globali e regionali causati dalle emissioni nell'atmosfera. Le connessioni tra emissioni derivanti dai processi di combustione, il fenomeno delle piogge acide e l'acidificazione dei suoli e delle acque, come pure tra

clorofluorocarburi (CFC) e distruzione dello strato di ozono sono stati individuati negli anni Settanta e nei primi anni Ottanta del secolo scorso. Successivamente è stato individuato il nesso tra anidride carbonica, effetto serra e cambiamenti climatici. Si tratta di impatti a lungo termine e pervasivi, che costituiscono una grave minaccia per le generazioni future (si veda anche il criterio n. 3).

**Criterio 9 - Sviluppare la sensibilità, l'istruzione e la formazione alle tematiche ambientali**

**Descrizione del criterio chiave di sostenibilità**

Per realizzare uno sviluppo sostenibile diventa fondamentale sensibilizzare ai temi e alle opzioni disponibili; elementi cruciali sono altresì l'informazione, l'istruzione e la formazione in materia di gestione ambientale. Tale obiettivo può essere raggiunto attraverso la divulgazione dei risultati della ricerca, promuovendo l'inserimento di tematiche ambientali a livello di formazione professionale, nelle scuole, nelle università e/o nei programmi di istruzione per adulti, nonché creando reti all'interno di settori e raggruppamenti economici. Va infine ricordata l'importanza di accedere alle informazioni in campo ambientale dal proprio domicilio e da luoghi ricreativi (es. sviluppo di reti telematiche dei dati ambientali).

**Criterio 10 - Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni in materia di sviluppo sostenibile**

**Descrizione del criterio chiave di sostenibilità**

La dichiarazione di Rio (Conferenza di Rio per l'ambiente e lo sviluppo, 1992) stabilisce, tra i fondamenti dello sviluppo sostenibile, che il pubblico e le parti interessate vengano coinvolte nelle decisioni che riguardano i loro interessi. Il meccanismo principale è la consultazione pubblica nella fase di controllo dello sviluppo, in particolare il coinvolgimento di terzi nella valutazione ambientale. Il concetto di sviluppo sostenibile prevede inoltre un coinvolgimento più ampio del pubblico nell'elaborazione e nell'attuazione di proposte di sviluppo, che dovrebbe consentire l'affermarsi di un maggiore senso di appartenenza e di condivisione delle responsabilità.

Segue una tabella di raffronto tra gli obiettivi di pianificazione della variante di Piano e gli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti.

OBIETTIVI DI PIANIFICAZIONE	CRITERI DI SOSTENIBILITA'	Criteri volti alla salvaguardia del sistema rurale alla valorizzazione ambientale e paesaggistica	Criteri volti alla rigenerazione urbana valorizzazione del patrimonio edilizio	Criteri per garantire flessibilità regolamentativa, utile a favorire per il futuro, ogni possibilità di crescita e sviluppo dell'economia e il miglioramento delle qualità della vita	Obiettivi per la rigenerazione	Criteri / obiettivi per la città pubblica
Criterio 1 – Ridurre al minimo l'uso di risorse energetiche non rinnovabili						
Criterio 2 – Utilizzo delle risorse rinnovabili entro i limiti delle capacità di rigenerazione						
Criterio 3 - Uso e gestione corretti, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi e/o inquinanti						
Criterio 4 – Conservare e migliorare lo stato di flora e fauna, degli habitat e dei paesaggi						
Criterio 5 – Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche						
Criterio 6 – Conservare e migliorare la qualità del patrimonio storico e culturale						
Criterio 7 – Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale						
Criterio 8 - Tutelare l'atmosfera						
Criterio 9 - Sviluppare la sensibilità, l'istruzione e la formazione alle tematiche ambientali						
Criterio 10 - Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni in materia di sviluppo sostenibile						

Obiettivo non pertinente con il criterio di sostenibilità	
Obiettivo pienamente corente con il criterio di sostenibilità	
Obiettivo parzialmente corente con il criterio di sostenibilità	
Obiettivo non corente con il criterio di sostenibilità	

Osservando il raffronto emerge che gli obiettivi di pianificazione proposti **perseguono l'obiettivo generale di sostenibilità ambientale delle previsioni** declinate secondo i criteri di sostenibilità.

Le analisi di dettaglio delle azioni relative alle previsioni insediative di piano sono illustrate nel paragrafo seguente che analizza gli effetti di tali previsioni sui diversi settori ambientali analizzati.

## 3.2 Valutazione degli effetti delle previsioni di piano

### 3.2.1 Modalità di valutazione

Nel presente paragrafo viene condotta una valutazione degli effetti ambientali sulle diverse componenti ambientali analizzate:

- Uso del suolo
- Paesaggio e beni culturali
- Aree protette ed ecosistemi
- Rischio idrogeologico
- Rischio idraulico
- Sistema viabilistico
- Sistema insediativo
- Passività ambientali

L'analisi delle diverse componenti ambientali viene approfondita su ciascuno degli ambiti di trasformazioni e completamento proposti dalla Variante attraverso un giudizio sintetico riportato verrà espresso secondo la seguente legenda e tiene conto di diversi elementi descritti.

LEGENDA DI VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI			
Effetto nullo o non significativo		Effetto locale	<b>L</b>
Effetto nullo o non significativo se mitigato		Effetto comunale	<b>C</b>
Effetto negativo lieve		Effetto sovracomunale	<b>SC</b>
Effetto negativo rilevante		Effetto provinciale / regionale	<b>P/R</b>
Effetto positivo lieve		Effetto temporaneo	<b>t</b>
Effetto positivo rilevante		Effetto permanente	<b>p</b>

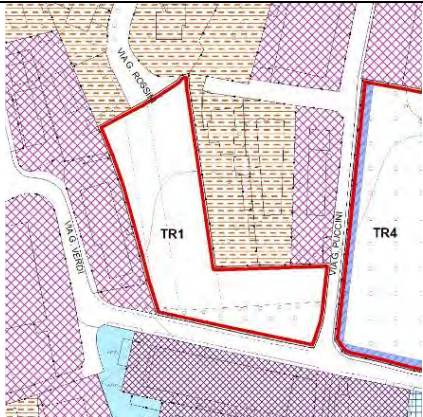

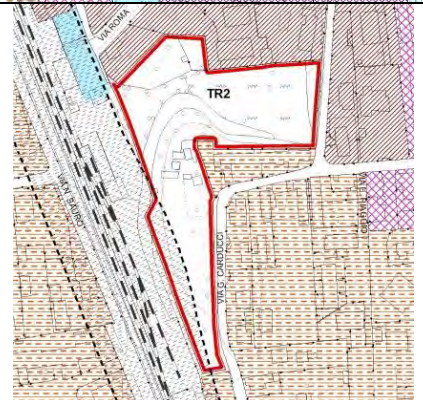

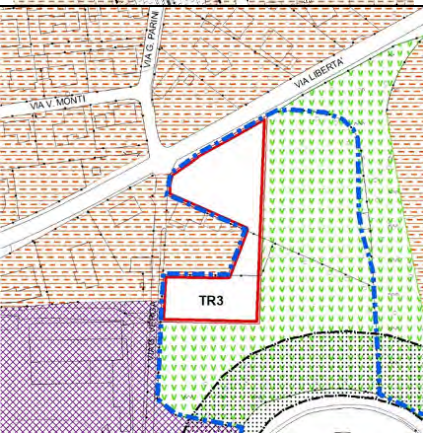
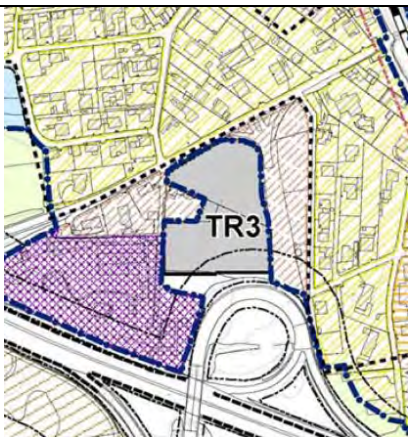
- valutazione degli effetti in base alla sua entità, secondo la seguente scala:
  - Effetto nullo o non significativo: L'azione non genera alcun effetto oppure genera effetti che non presentano una significatività rilevabile per lo specifico contesto
  - Effetto nullo o non significativo se mitigato: L'azione genera effetti teoricamente significativi ma che possono essere agevolmente mitigati da opportune misure, introdotte dal piano stesso oppure indicate come opere di mitigazione nel rapporto ambientale
  - Effetto negativo lieve: L'azione genera effetti che a giudizio degli esperti e della documentazione raccolta possono essere classificati come negatività per specifiche componenti ambientali e sociali analizzate, di entità "lieve"
  - Effetto negativo rilevante: L'azione genera effetti che a giudizio degli esperti e della documentazione raccolta possono essere classificati come negatività per specifiche componenti ambientali e sociali analizzate, di entità "rilevante"
  - Effetto positivo lieve: L'azione genera effetti che a giudizio degli esperti e della documentazione raccolta possono essere classificati come positivi per specifiche componenti ambientali o sociali, di entità "lieve"
  - Effetto positivo rilevante: L'azione genera effetti che a giudizio degli esperti e della documentazione raccolta possono essere classificati come positivi per specifiche componenti ambientali o sociali, di entità "rilevante"
- valutazione dell'estensione geografica di ricaduta degli effetti, secondo la seguente scala:

- Effetto locale: L'azione genera effetti diretti e indiretti che hanno una valenza di carattere locale;
  - Effetto comunale: L'azione genera effetti diretti e indiretti che hanno una valenza di carattere comunale;
  - Effetto sovracomunale: L'azione genera effetti diretti e indiretti che hanno una valenza di carattere sovracomunale;
  - Effetto provinciale / regionale: L'azione genera effetti diretti e indiretti che hanno una valenza di carattere provinciale e/o regionale;
- valutazione della durata degli effetti, secondo la seguente scala:
    - Effetto temporaneo
    - Effetto permanente

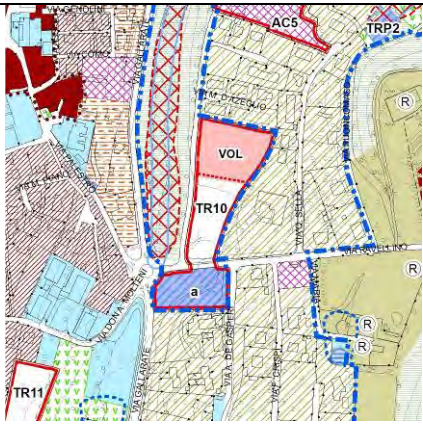

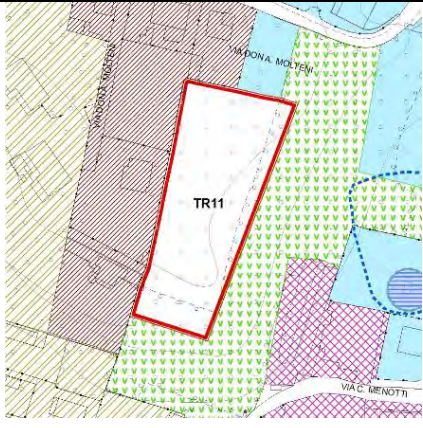
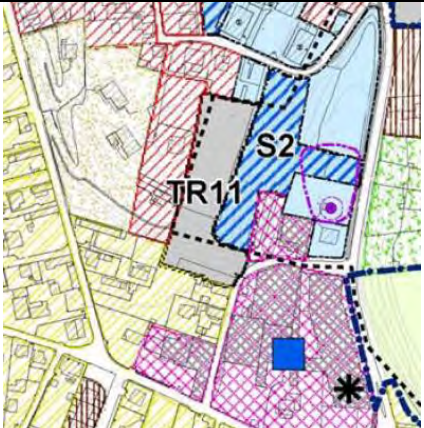
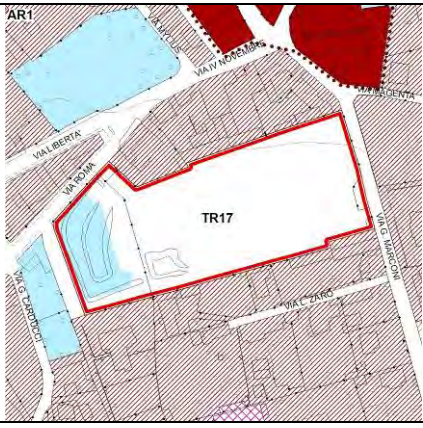
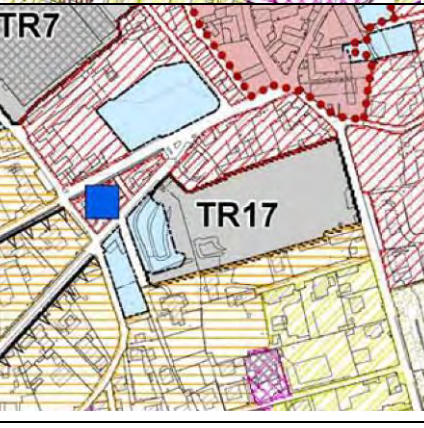
### 3.2.2 Tabella riepilogativa

Segue una tabella riepilogativa dei giudizi sintetici delle previsioni di Piano

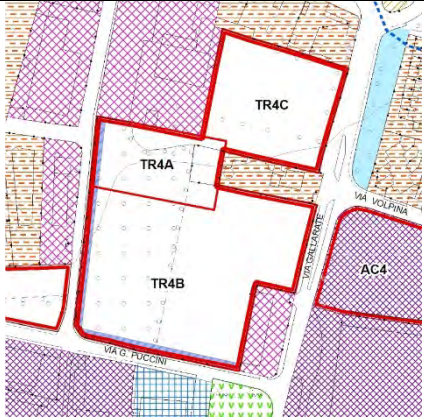
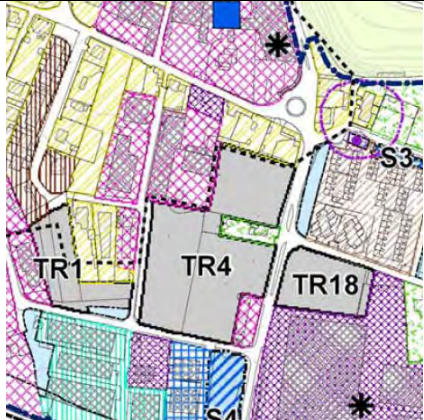
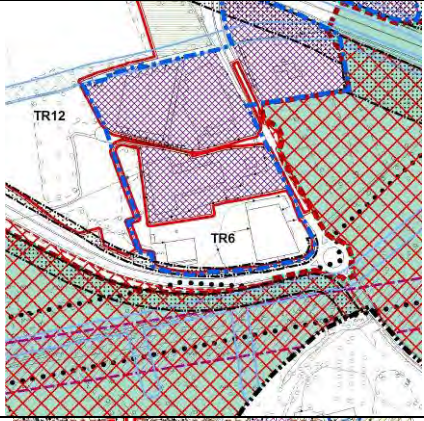
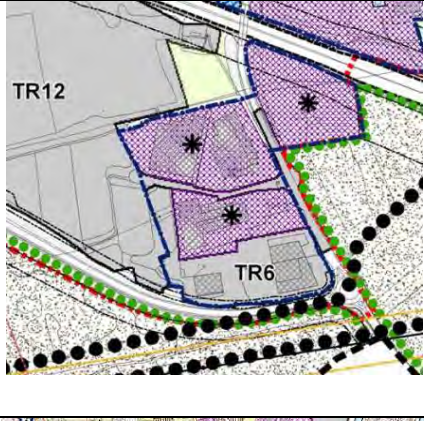
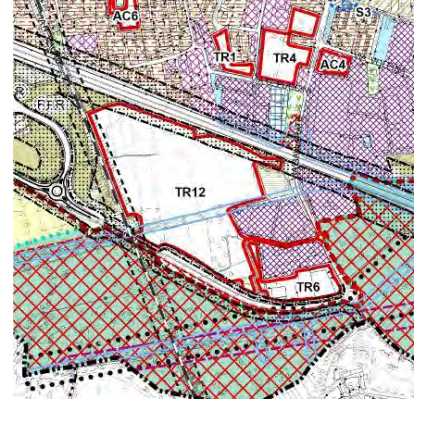
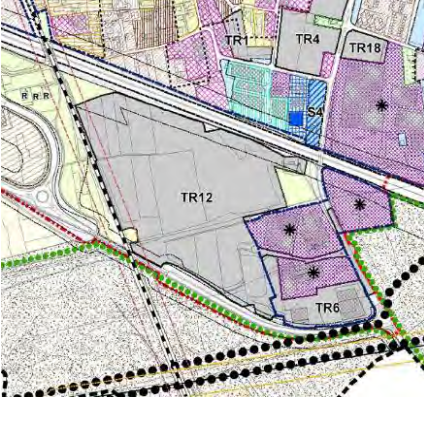


AMBITI DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE	VARIANTE 2021	PGT VIGENTE	USO DEL SUOLO	PAESAGGIO E BENI CULTURALI	AREE PROTETTE ED ECOSISTEMI	RISCHIO IDROGEOLOGICO	RISCHIO IDRAULICO	SISTEMA VIABILISTICO	SISTEMA INSEDIATIVO	PASSIVITÀ AMBIENTALI
TR1  Destinazioni principali: R - residenza e le destinazioni complementari  ST (mq) 5.928 IT (mc/mq) 0,80 H max degli edifici (m) 12,00 Indice di copertura (IC) 35% Indice di permeabilità (IP) 35%			PIF ==  Agricolo – LCC limitazioni severe	SIBA: art. 142, lett f, Parco del Ticino  Sensibilità: classe 3  mascheratura arborea	REC == mantenimento delle alberature esistenti	== Fattibilità classe 2	==	accesso da viabilità secondaria standard parcheggi come da PdS	ABITANTI PREVISTI: 24	==
accesso da viabilità secondaria standard parcheggi come da PdS			PIF ==  Agricolo - LCC non classificato	SIBA: art. 142, lett f, Parco del Ticino  Sensibilità: classe 3  Master Plan o Piano attuativo unitario	REC ==	== Fattibilità classe 2	==	Realizzazione delle aree a standard (parcheggi e zone verdi)	ABITANTI PREVISTI: 31	fascia di rispetto ferroviaria
Realizzazione delle aree a standard (parcheggi e zone verdi)			<b>L - p</b>  PIF ==  Agricolo – LCC limitazioni severe (7.154 mq restituite alla naturalità)	SIBA: art. 142, lett f, Parco del Ticino  Sensibilità: classe 3  fascia arboreo-arbustiva di mitigazione verso lo svincolo autostradale	REC ==	== Fattibilità classe 2	==	*prevista in fase esecutiva la verifica della compatibilità con il sistema viabilistico; accesso da SP49 (via Libertà) standard parcheggi come da PdS	ABITANTI PREVISTI: 12	==

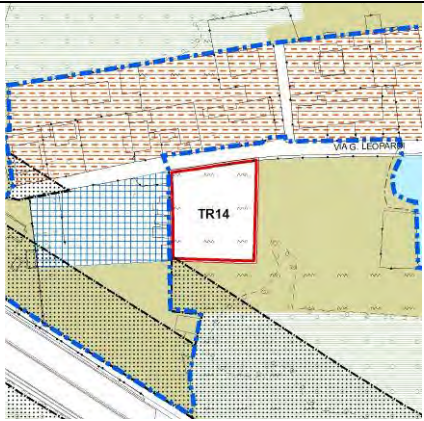
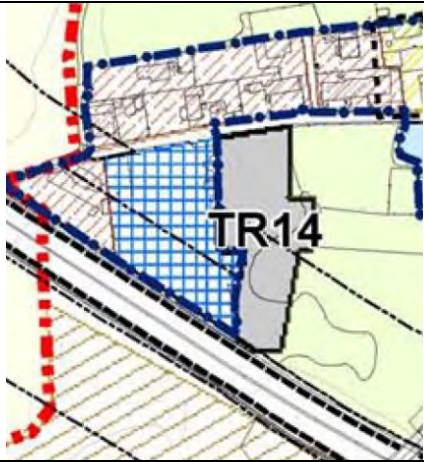
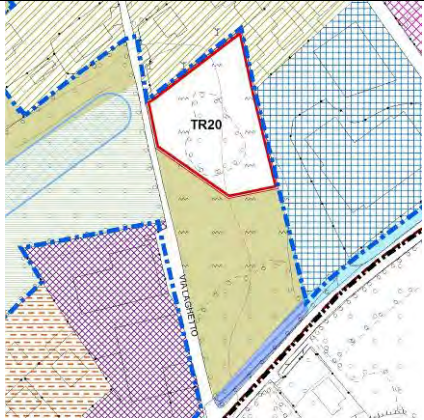
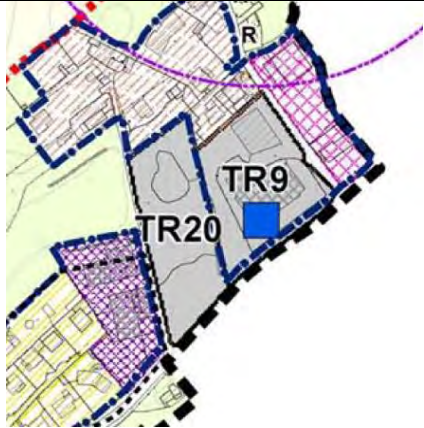


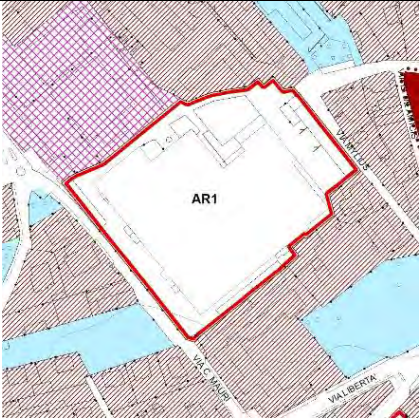
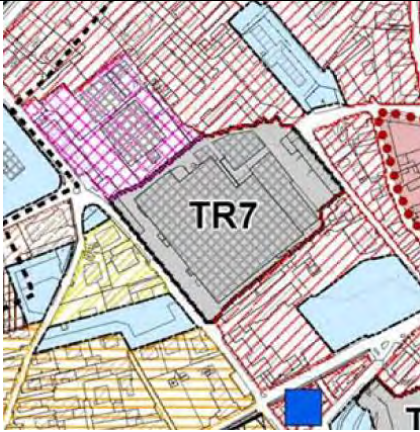
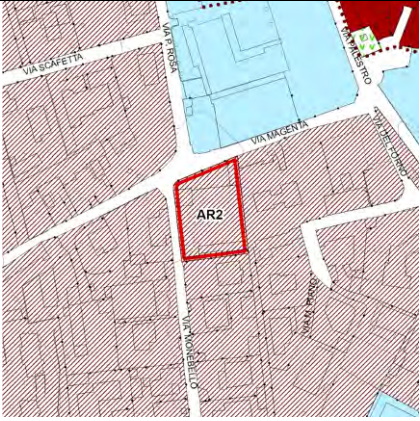

AMBITI DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE	VARIANTE 2021	PGT VIGENTE	USO DEL SUOLO	PAESAGGIO E BENI CULTURALI	AREE PROTETTE ED ECOSISTEMI	RISCHIO IDROGEOLOGICO	RISCHIO IDRAULICO	SISTEMA VIABILISTICO	SISTEMA INSEDIATIVO	PASSIVITÀ AMBIENTALI
*prevista in fase esecutiva la verifica della compatibilità con il sistema viabilistico; accesso da SP49 (via Libertà) standard parcheggi come da PdS			<b>L - p</b>  PIF ==  Agricolo – LCC limitazioni severe (1.340 mq sottratti alla naturalità)	SIBA: art. 142, lett f, Parco del Ticino  Sensibilità: classe 3  Mantenimento delle presenze arboree esistenti  definizione progettuale per garantire qualità architettonica e l'inserimento paesistico	REC ==	== Fattibilità classe 2	==	*prevista in fase esecutiva la verifica delle interferenze con SP26	<b>L-p</b>  cessione di area da destinare a servizi pubblici (lettera "a"): fitness outdoor e parcheggio  ABITANTI PREVISTI: 23	==
*prevista in fase esecutiva la verifica delle interferenze con SP26			<b>L - p</b>  PIF – trasformazioni ammesse ai fini urbanistici  Agricolo LCC non classificato (2.548 mq restituiti alla naturalità)	SIBA: art. 142, lett f, Parco del Ticino lett. g, boschi  Sensibilità: classe 3	RER ==	== Fattibilità classe 2	==	==	<b>L-p</b>  cessione di area da destinare a parcheggio  ABITANTI PREVISTI: 22	==
==			PIF ==  Agricolo LCC non classificato	SIBA: art. 142, lett f, Parco del Ticino  Sensibilità: classe 3  interesse archeologico  integrazione paesaggistica con gli ambiti circostanti	REC ==	== Fattibilità classe 2	==	*prevista in fase esecutiva la verifica della compatibilità viabilistica della MSV alimentare	<b>L-p</b>  area verde in cessione al Comune  ABITANTI PREVISTI: 15	==
*prevista in fase esecutiva la verifica della compatibilità viabilistica della MSV alimentare										==



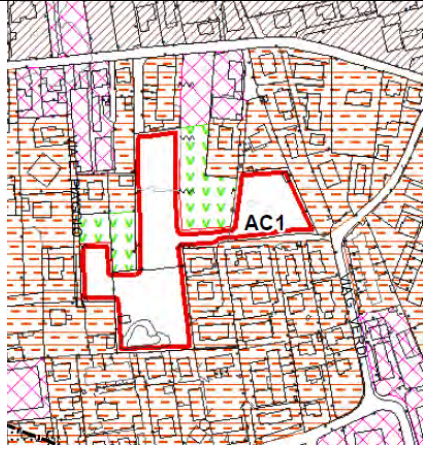

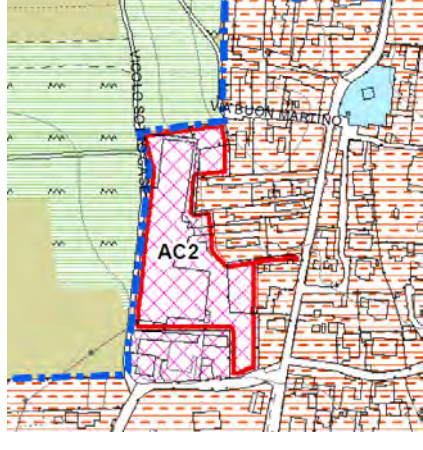

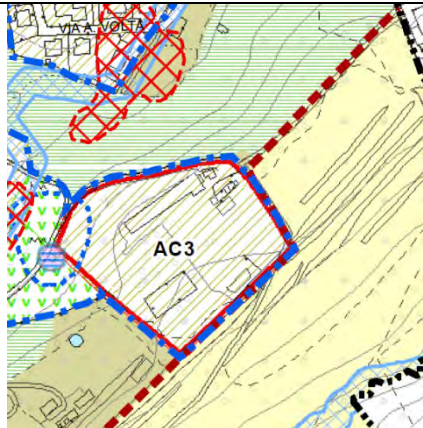
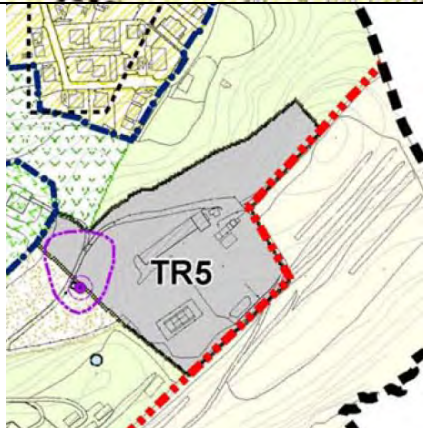
AMBITI DI TRASFORMAZIONE PRODUTTIVA	VARIANTE 2021	PGT VIGENTE	USO DEL SUOLO	PAESAGGIO E BENI CULTURALI	AREE PROTETTE ED ECOSISTEMI	RISCHIO IDROGEOLOGICO	RISCHIO IDRAULICO	SISTEMA VIABILISTICO	SISTEMA INSEDIATIVO	PASSIVITA' AMBIENTALI
TR4  Destinazioni principali: ID Attività produttive comprese quelle complementari  ST (mq) 19.758 H max degli edifici (m) 12,50 esclusi impianti tecnologici			PIF ==  Agricolo LCC non classificato	SIBA: art. 142, lett f, Parco del Ticino  Sensibilità: classe 2  Master plan o Piano Attuativo unitario	REC ==	==  Fattibilità classe 2	==	L-p l'allargamento stradale di Via Puccini realizzazione dell'area parcheggio	L-p  cessioni per la realizzazione di opere di interesse pubblico	==
TR6  destinazioni principali: ID- Attività produttive e le destinazioni complementari  ST (mq) 17.465 Uf (mc/mq) 1,00 H max degli edifici (m) 12,50			PIF ==  Agricolo - LCC non classificato	SIBA: art. 142, lett f, Parco del Ticino lett. c, fiumi  Sensibilità: classe 2	REC- corridoio da mantenere, RER I livello  Fascia verde a tutela dell'area del Parco dei Fontanili Mantenere le zone alberate esistenti	==  Fattibilità classe 2	Polizia idraulica 10m RIM	fascia di rispetto stradale SP49 in fase esecutiva valutare la compatibilità con il sistema viabilistico	==	* previsto in fase esecutiva la valutazione dell'impatto elettromagnetico generato da SRB <b>INTEGRARE LE NORME</b> * prevista la verifica della salubrità dei suoli
TR12  Destinazioni principali: ID- Attività produttive e le destinazioni complementari  ST (mq) 128.149 Uf (mc/mq) 1,00 H max degli edifici (m) 13,50			PIF – trasformazioni ammesse ai fini urbanistici  Agricolo – LCC con limitazioni severe	SIBA: art. 142, lett f, Parco del Ticino lett. g, boschi lett. c, fiumi  Sensibilità: classe 2  fascia alberata lungo A8 e SP 49	REC- corridoio da mantenere, RER I livello  fascia alberata a protezione del Parco dei Fontanili  in fase attuativa dovrà essere definito il progetto di salvaguardia ambientale delle RER / REC	==  Fattibilità classe 2	Polizia idraulica 10m RIM	fascia di rispetto autostradale A8, stradale SP49 e ferroviaria * previsto uno studio in accordo con il settore viabilità della Provincia di Varese per valutare gli effetti indotti dal traffico	valutare la disposizione ottimale degli spazi verdi	* previsto in fase esecutiva la valutazione dell'impatto elettromagnetico generato da SRB * fascia di pertinenza acustica stradale, valutazioni previsionali di clima acustico <b>INTEGRARE LE NORME</b> * prevista la verifica della salubrità dei suoli



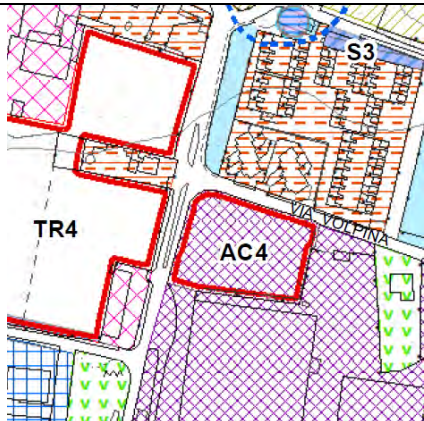
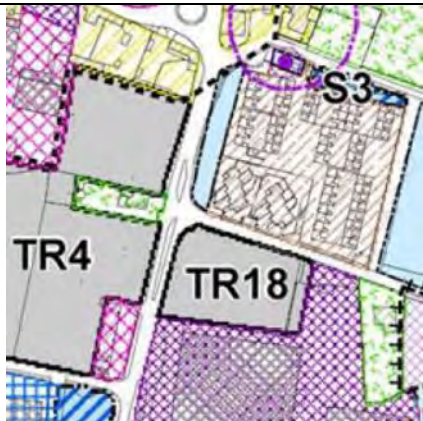
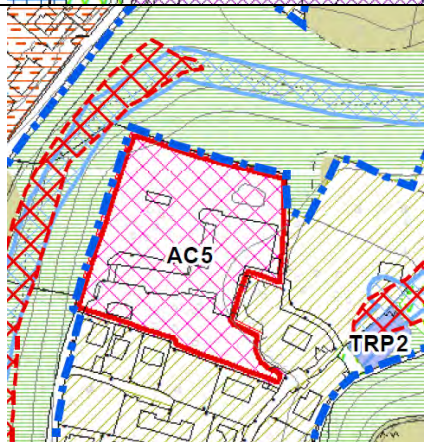

AMBITI DI TRASFORMAZIONE PRODUTTIVA	VARIANTE 2021	PGT VIGENTE	USO DEL SUOLO	PAESAGGIO E BENI CULTURALI	AREE PROTETTE ED ECOSISTEMI	RISCHIO IDROGEOLOGICO	RISCHIO IDRAULICO	SISTEMA VIABILISTICO	SISTEMA INSEDIATIVO	PASSIVITÀ AMBIENTALI
TR14  Destinazioni principali: C -commerciale e le relative funzioni complementari T -direzionale e le relative funzioni complementari  ST (mq) 1.985 Uf (mq/mq) 0,80 H max degli edifici (m) 13,50			L - p  PIF-aree da verificare parte  Agricolo – LCC non classificato (3.114 mq restituiti alla naturalità)	SIBA: art. 142, lett f, Parco del Ticino lett. g, boschi  Sensibilità: classe 3	REC – area critica REP	== Fattibilità classe 2	==	Standard da PdS	==	* attenta verifica di una eventuale presenza di materiale di riporto
TR20  DESTINAZIONI D'USO ID – attività Produttiva e le funzioni ad essa compatibili  ST (mq) 3.017 IT (mc/mq) 0,80 H max degli edifici (m) 10,00			L - p  PIF – / boschi non trasformabili oggetto di contenzioso aree ada verificare (taglio alberi da autorizzare)  Agricolo – LCC non classificato (4.367 mq aree restituite alla naturalità)	SIBA: art. 142, lett f, Parco del Ticino lett. g, boschi  Sensibilità: classe 3	REC – corridoi di mantenimento varco  fascia alberata a supporto del varco ecologico	== Fattibilità classe 2	==	*prevista in fase esecutiva la verifica dell'intersezione con SP26 Cessione dell'area necessaria per la realizzazione del tratto di pista ciclabile, in prossimità della SP26	ABITANTI PREVISTI: 12	==

AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE	VARIANTE 2021	PGT VIGENTE	USO DEL SUOLO	PAESAGGIO E BENI CULTURALI	AREE PROTETTE ED ECOSISTEMI	RISCHIO IDROGEOLOGICO	RISCHIO IDRAULICO	SISTEMA VIABILISTICO	SISTEMA INSEDIATIVO	PASSIVITA AMBIENTALI
AR1  Destinazioni principali: R -residenza T- direzionali C- commerciali RA - attrezzature ricettive  ST (mq) 15.603 Volume ammesso Esistente calcolato come "volume urbanistico" definito nell'art. 4 della NTA del PdR. H max degli edifici (m) Esistente, esclusi eventuali impianti tecnologici			PIF ==  Agricolo – LCC non classificato	SIBA: art. 142, lett f, Parco del Ticino  Sensibilità: classe 3  integrazione architettonica degli interventi	REC ==	== Fattibilità classe 2	==	*prevista in fase esecutiva la verifica delle interferenze con il sistema di viabilità esistente e le ricadute sulla SP49	<b>C-p</b>  progetto unitario di riqualificazione urbanistica, edilizia e ambientale  introdurre nuovi modelli di spazi abitativi (cohousing) e servizi per il dopo di noi  spazi verdi per creare un giardino urbano	<b>INTEGRARE LE NORME</b> * prevista la verifica della salubrità dei suoli
AR2  ST (mq) 1.371 Volume ammesso Esistente calcolato come "volume urbanistico" definito nell'art. 4 della NTA del PdR. H max degli edifici (m) Esistente  Destinazioni principali: R - residenza e le destinazioni complementari T- direzionali e le destinazioni complementari AR – attrezzature ricettive e le destinazioni complementari			PIF ==  Agricolo – LCC non classificato	SIBA: art. 142, lett f, Parco del Ticino  Sensibilità: classe 3	REC ==	== Fattibilità classe 2	==	== Standard da PdS	<b>L-p</b>  riqualificazione e riutilizzo dell'area dismessa	<b>INTEGRARE LE NORME</b> * prevista la verifica della salubrità dei suoli <b>L-p</b> realizzazione di edifici caratterizzate da elevate prestazioni energetiche



AMBITI DI COMPLETAMENTO	VARIANTE 2021	PGT VIGENTE	USO DEL SUOLO	PAESAGGIO E BENI CULTURALI	AREE PROTETTE ED ECOSISTEMI	RISCHIO IDROGEOLOGICO	RISCHIO IDRAULICO	SISTEMA VIABILISTICO	SISTEMA INSEDIATIVO	PASSIVITA' AMBIENTALI
AC1  ST (mq) 11.073 IT (mc/mq) 0,85 H max degli edifici (m) 13  Destinazioni principali: R - residenza e le destinazioni complementari			<b>L - p</b>  PIF ==  Agricolo – LCC con limitazioni severe (1.317+2.341 mq restituiti alla naturalità)	SIBA: art. 142, lett f, Parco del Ticino  Master plan o PCC unico	REC ==  in caso di mancato convenzionamento, l'area verrà inserita tra le aree a parco privato	== Fattibilità classe 2	==	== Standard da PdS	ABITANTI PREVISTI: 47	==
AC2  ST (mq) 11.388 H max degli edifici (m) 12,50  Destinazioni principali: -ID- Produttive e le destinazioni complementari			PIF – aree da verificare  Agricolo – LCC non classificato	SIBA: art. 142, lett f, Parco del Ticino lett. g, boschi  Sensibilità: classe 3  studio del verde per demolizioni e ricostruzioni	REC ==	== Fattibilità classe 2	==	== Standard da PdS	<b>L-p</b>  recupero e ristrutturazione dei volumi esistenti	* prevista la verifica della salubrità dei suoli
AC3  ST (mq) 16.638 IT (mc/mq) 0,20 ITM (mc/mq) 0,30 H max degli edifici (m) 12,00  Destinazioni principali: R - residenza e le destinazioni complementari.			<b>L - p</b>  PIF – aree da verificare (alberature esistenti mantenute o compensate)  Agricolo – LCC con limitazioni severe (7.559 mq restituiti alla naturalità)	SIBA: art. 142, lett f, Parco del Ticino lett. g, boschi lett. c, fiumi  Sensibilità: classe 3	REC – zona tampone REP	<b>C-p</b>  ZR del pozzo Besnate 1 (Pozzo Gregotti) cessione al Comune dell'area per servizi pubblici, contrassegnata dalla sigla TRP2  Fattibilità classe 2	==	==	ABITANTI PREVISTI: 17	==



AMBITI DI COMPLETAMENTO	VARIANTE 2021	PGT VIGENTE	USO DEL SUOLO	PAESAGGIO E BENI CULTURALI	AREE PROTETTE ED ECOSISTEMI	RISCHIO IDROGEOLOGICO	RISCHIO IDRAULICO	SISTEMA VIABILISTICO	SISTEMA INSEDIATIVO	PASSIVITÀ AMBIENTALI
AC4 ST (mq) 5.127 H max degli edifici (m) 12,50  Destinazioni principali: - ID attività produttive e le relative funzioni complementari - T attività direzionali e le relative funzioni complementari			PIF =  Agricolo – LCC non classificato	SIBA: art. 142, lett f, Parco del Ticino  Sensibilità: classe 2	REC ==	== Fattibilità classe 2	==	<b>L-p</b> cessione dell'area nella porzione fronteggiante Via Gallarate per la realizzazione di parcheggi pubblici svicolo all'incrocio di Via Gallarate con Via Volpina, per transito mezzi articolati	==	* prevista la verifica della salubrità dei suoli
AC5 ST (mq) 15.602 H max degli edifici (m) 12,50  Destinazioni principali: -ID- Produttive e le destinazioni complementari			<b>L - p</b>  PIF – trasformazioni ammesse ai fini urbanistici / aree da verificare  Agricolo LLC con limitazioni severe (1.491 mq sottratti alla naturalità)	SIBA: art. 142, lett f, Parco del Ticino lett. g, boschi  Sensibilità: classe 3-4  * studio del verde in caso di demolizioni e ricostruzioni	REC ==	== Fattibilità classe 2	==	*prevista in fase esecutiva uno studio viabilistico nel casi di demolizioni e ricostruzioni  <b>C-p</b> realizzare nei locali al Piano terra dell'ex circolo di Via Matteotti, un poliambulatorio e a riqualificare gli spazi ad uso sociale al servizio degli anziani  recupero e ristrutturazione dei volumi esistenti		* prevista la verifica della salubrità dei suoli

## 4 MONITORAGGIO

La VAS prevede l'avvio di un sistema di monitoraggio dei caratteri territoriali. Obiettivo del monitoraggio è assicurare *"il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive"*.

Il monitoraggio ambientale costituisce parte integrante del processo di VAS ed è progettato in modo che sia integrato con il monitoraggio relativo all'attuazione delle azioni previste nel PUMS stesso. La programmazione del sistema di controllo si esplica attraverso la costruzione di un set di indicatori che vanno a verificare se le strategie del PUMS sono in corso di realizzazione.

Nei paragrafi seguenti si riporta la descrizione degli indicatori di maggiore rilevanza definiti in funzione degli specifici criteri di sostenibilità ambientale.

Si precisa che la definizione degli indicatori è stata effettuata, a partire dal quadro conoscitivo ambientale, mediante la miglior "combinazione" che potesse conciliare la **validità tecnica del dato e la facile reperibilità**, in un percorso complessivo di monitoraggio agilmente applicabile.

AZIONE DI PIANO	Indicatore	Obiettivo	Cadenza di monitoraggio	Reperibilità del dato
Criterio 1 – Ridurre al minimo l'uso di risorse energetiche non rinnovabili	Soglia comunale di riduzione del consumo di suolo = 22,35%	25% - 30% (obiettivi PTCP)	Annuale	Uffici Comunali
Criterio 2 – Utilizzo delle risorse rinnovabili entro i limiti delle capacità di rigenerazione	bilancio complessivo delle aree agricola = + 72.309 mq	+ 72.309	Annuale	Uffici Comunali
Criterio 3 - Uso e gestione corretti, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi e/o inquinanti	mq di aree dismesse recuperate = da calcolare mq	16.974 mq	a previsione attuata AR1 e AR2	Uffici Comunali
Criterio 4 – Conservare e migliorare lo stato di flora e fauna, degli habitat e dei paesaggi	aree protette = calcolare mq	da definire	Annuale	Uffici Comunali
Criterio 5 – Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche	volume idrico estratto = da calcolare (l/abitante – giorno)	da definire	Annuale	Uffici Comunali
Criterio 6 – Conservare e migliorare la qualità del patrimonio storico e culturale	num. autorizzazioni paesaggistiche	da definire	Annuale	Uffici Comunali
Criterio 7 – Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale	attuazione delle previsioni (TR10, TR11, TR17, TR4, AR1, AR2, AC2, AC5)	8	Annuale	Uffici Comunali
Criterio 8 - Tutelare l'atmosfera	nuovi tratti di mobilità dolce (ml)	da definire	Annuale	Uffici Comunali
Criterio 9 - Sviluppare la sensibilità, l'istruzione e la	numero eventi formativi a tema	da definire	Annuale	Uffici Comunali

AZIONE DI PIANO	Indicatore	Obiettivo	Cadenza di monitoraggio	Reperibilità del dato
formazione alle tematiche ambientali				
Criterio 10 - Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni in materia di sviluppo sostenibile	numero eventi formativi a tema	da definire	Annuale	Uffici Comunali